



CITTÀ DI CARLENTINI

Provincia di Siracusa

Deliberazione del Consiglio Comunale N. 40 del 15/12/2021

OGGETTO:

Permuta di Beni Immobili di proprietà Comunale con Beni Immobili della Ditta Gambera al fine di valorizzare e promuovere lo sviluppo del Parco Archeologico di Leontinoi.
Ritiro della proposta.

L'anno duemilaventuno, il giorno quindici del mese di Dicembre alle ore 18:00 e segg., presso l'Aula Consiliare del Centro Polivalente di via Cap. Mag. S. Battaglia, in seduta ordinaria, risultano presenti all'appello i signori:

n.d.	COGNOME E NOME
1	FUCCIO SANZA' GIOVANNI
2	CATANIA ENZA
3	REGOLO NUNZIATINA
4	FRANCO SEBASTIANO
5	RIPA MARIA ROSA
6	BRUNNO LORENA
7	SOVIERO GIUSEPPINA PAOLA
8	CARNAZZO GIUSEPPE
9	RAUDINO GIOELE
10	DEMMA GIUSEPPE
11	CIAVOLA ANGIOLETTA
12	FAVARA MASSIMILIANO
13	CRISCI MAURIZIO
14	NICASTRO GIUSEPPE
15	SCOLARI LAURA
16	PICCOLO SANDRA LUCIA

presente	assente
x	
x	
x	
x	
x	
x	
x	
x	
x	
	x
x	
x	
x	
x	
x	

Assume la Presidenza il **Dott. GIOVANNI FUCCIO SANZA'** nella sua qualità di Presidente

Partecipa il Segretario Generale **Dott. DANIELE GIAMPORCARO**

Presidente FUCCIO SANZÀ

Adesso passiamo al terzo e ultimo punto all'ordine del giorno.

Permuta di Beni Immobili di proprietà comunale con Beni Immobili della ditta Gambera al fine di valorizzare e promuovere lo sviluppo del Parco Archeologico di Leontinoi

Informo l'Aula che la proposta di deliberazione è accompagnata da un verbale congiunto della III e IV Commissione, da me presieduta, dove sono state evidenziate delle criticità per cui i componenti hanno rimandato la valutazione in Consiglio comunale.

Inoltre informo il Consiglio comunale che questo punto è stato inserito all'ordine del giorno in seguito a una richiesta pervenuta in data 6 dicembre 2021, con protocollo n. 21147 a firma di sette Consiglieri comunali, di maggioranza e di minoranza, e successivamente, in data 7 dicembre 2021 è pervenuta in Presidenza una PEC a firma del dirigente dell'Area 5, Spagnolello, che chiedeva il ritiro della proposta in oggetto.

Se c'è qualche Consigliere che vuole prendere la parola in merito alla proposta, perché per quanto mi riguarda, nonostante la lettera che mi è arrivata in Presidenza da parte del dirigente Spagnolello, stando a quanto mi risulta il punto poteva essere inserito all'ordine del giorno e, quindi, si può trattare l'argomento.

Prego, Consigliera Ripa.

Consigliera RIPA

Io riguardante a questo punto all'ordine del giorno semplicemente vorrei fare l'exkursus della situazione a partire dal 21 luglio. Stasera ho preso anche appunti giusto per non dimenticare i vari passaggi, perché sostanzialmente desideravo avere da parte del signor Sindaco, visto che è qua, pensavo ci fosse anche l'architetto Spagnolello, considerato il fatto che mi pare sia stato lui promotore di questa cosa, ma evidentemente non può essere presente.

Come dicevo desideravo avere chiarimenti in merito a questa cosa, perché praticamente viene portata in Giunta il 21 luglio questa permuta a cui ci riferiamo. L'8 ottobre 2021 viene discussa in Consiglio comunale dove sostanzialmente il Consigliere Favara fa rilevare che ci sono delle cose che non vanno a livello tecnico.

Io non entro nel merito al livello tecnico, perché ne capisco ben poco, però una cosa l'ho capita: che stiamo dando un valore a un terreno, lo stavamo sopravvalutando e, se non c'era l'intervento quella sera del Consigliere Favara, il Comune di Carlentini, con molta probabilità, si vedeva a trovare con una serie di contenziosi sulle spalle.

Detto questo ricordo l'evento di quella sera dove ci fu il Consigliere Carnazzo che necessariamente voleva mettere una data immediata per portare nuovamente questo punto all'ordine del giorno. Sinceramente la cosa non è normale che succeda. Non è mai successo. Non capisco perché doveva succedere quella sera riguardante sempre questo punto.

Facciamo una commissione congiunta il 28 ottobre 2021, io insieme alla Consigliera Soviero quando praticamente c'era il diluvio universale. Praticamente i nostri cittadini stavano piangendo quello che stavano perdendo. Però quella commissione andava fatta. Non capisco ancora perché, c'era la strada di Pedagaggi dove qualcuno non poteva neanche arrivare, eravamo in allerta meteo, però questa cosa andava fatta. Ovviamente ci siamo rapportati con l'altra presidente di commissione decidendo che c'erano cose più importanti. Non a caso andare a vedere quello che stava succedendo accanto. Noi dovevamo portare semplicemente un atto che si poteva portare benissimo in un altro momento.

Detto questo spostiamo l'argomento al 10 novembre, commissione congiunta per portare sempre questo atto in commissione. Io e la presidente Soviero ci presentiamo affinché questo atto finalmente venga portato in commissione per il bene del nostro paese, perché siamo certi che stiamo arricchendo la città di Carlentini, perché non è cosa da poco andarci a ritrovare in un parco con una chiesa, una grotta, non so cosa sia, perché che quella sera nessun documento abbiamo ricevuto io e la presidente Soviero perché l'architetto Spagnolello purtroppo aveva dei problemi personali e quindi la modifica apportata a quel famoso atto non c'è mai stata data in mano, perché la trafila giusta è quella di far arrivare a questa modifica al Presidente del Consiglio, il quale la fa arrivare alle presidenze delle commissioni che, se non capiscono bene quello che c'è scritto, si vanno a far spiegare quello che ci stiamo dicendo, perché ora dobbiamo capire anche cosa facciamo. Così non è stato.

Signor Sindaco, forse lei questi passaggi non li sa, ma è andata così. A quel punto tutti insieme decidiamo di andare a fare un sopralluogo per il bene del paese, per il bene della città, per andare a vedere questa permuta che stiamo andando a fare, per andare a vedere questa famosa chiesa, sinceramente mi ero anche collegata per vedere gli affreschi, quello che c'è intorno. Quindi si decide di fare sostanzialmente questa bella cosa tutti insieme. C'era lei, Consigliere Franco, c'era l'Assessore Londra, c'era la Consigliera Scolari. Non mi ricordo più chi c'era, comunque eravamo in tanti, anche il Consigliere Carnazzo dove sinceramente il Consigliere Carnazzo mi dice "io conosco il posto" e io dico "non lo conosco il posto, andiamoci insieme".

Siamo andati, alle tre ci siamo dati tutti appuntamento per andare a vedere questo posto. Sinceramente le strade erano ancora piene di fango vista l'alluvione che c'era stata precedentemente, comunque siamo arrivati in quel posto. In quel posto non mi spiego, ancora oggi non me lo spiego perché ci penso da un po', abbiamo trovato un cancello chiuso. E non ero solo io a vederlo, eravamo in tanti. L'architetto Spagnolello a quel punto, che era lì con noi ad accompagnarci, ci dice con molta nonchalance, così come ce la stiamo raccontando, che non possiamo entrare, che il Sindaco ne sa molto di più e, quindi, per qualsiasi cosa ci dobbiamo rivolgere al nostro Sindaco. Ovvio la nostra domanda, "scusi, cosa c'entra il Sindaco, cosa c'entra il cancello chiuso?". Mi sembra normale che mi faccio una domanda del genere. Lui mi dice che c'è un contenzioso in essere. "Scusi, architetto Spagnolello, cosa significa contenzioso?" – "Sì, c'è un contenzioso" – "Ma con chi?" – "Questo terreno è occupato" – "In che senso occupato?" – "Che io sappia questo terreno era di proprietà, è di proprietà delle sorelle Gambera". Questo è quello che mi si dice e che si dice sostenga la Giunta in data 21 luglio 2021. Nessuno penso che sapeva che c'era un contenzioso, nessuno penso che sapeva che c'era un cancello chiuso, perché altrimenti sinceramente a sessant'anni infangarmi per andare a vedere e trovarmi dietro un cancello chiuso è poco felice da parte di chi mi ci porta.

Non capisco come l'architetto Spagnolello faccia una relazione dicendo quanto vale la chiesa, la grotta, non ho capito ancora bene di cosa si tratta, se non ha le chiavi per entrare in questo famoso posto. Se c'era l'architetto Spagnolello magari mi dava delucidazioni. Non siamo potuti entrare in quel posto, quindi vorrei capire la valutazione.

Fatto il sopralluogo, il 6 dicembre, sempre che questa è l'Aula giusta, noi siamo dei Consiglieri comunali che vogliamo rispetto perché ce lo meritiamo, ce lo siamo meritati e vogliamo il rispetto politico, rispetto personale, rispetto in tutti i sensi, a quel punto decidiamo di fare una lettera, una lettera semplicemente di chiarimento perché vogliamo capire perché a quel terreno non si può accedere, vogliamo capire se ci sono delle chiavi che qualcuno ha, che ce le dia. Ci entriamo tutti insieme. Vogliamo capire le problematiche che ci sono state in questa famosa permuta.

Io sono convinta di una cosa, che noi con questo atto che andremo a votare, non votare, non lo so, sicuramente il paese, la città di Carlentini ne avrà un arricchimento. Però noi rappresentiamo la

città di Carlentini e vogliamo essere partecipi, se così è. Vogliamo capire questo arricchimento e lo vogliamo capire avendo le spiegazioni giuste, signor Sindaco, da lei stasera, se è possibile.

Presidente FUCCIO SANZÀ

Consigliere Carnazzo, prego.

Consigliere CARNAZZO

Io vorrei intanto capire prima di tutto oltre l'exkursus che ha fatto la Consigliera Ripa, che non fa una piega naturalmente perché ha raccontato tutto quello che è accaduto, i chiarimenti ora glieli darà, se glieli darà o il Sindaco, o non so perché l'architetto Spagnolello per esempio non è venuto.

Ma io prima di tutto vorrei chiedere al Segretario comunale se questo punto che noi stiamo trattando va trattato o non va trattato. Nel senso che, se da una parte c'è la richiesta di sette Consiglieri comunali datata giorno 6 e, successivamente, il giorno 7, il proponente, il dirigente chiede di ritirare l'atto, io francamente qualche difficoltà ad andarlo a votare l'avrei. Quindi io chiedo se dal punto di vista della legittimità della votazione noi andiamo a fare una votazione che non andrebbe fatta.

Presidente FUCCIO SANZÀ

Prego, Segretario.

Segretario GIAMPORCARO

Nella cadenza temporale, da quello anche che ho sentito e dagli atti che ho visto, a seguito della richiesta pervenuta al Presidente da parte dei Consiglieri di discutere in Consiglio il punto che è inserito all'ordine del giorno ha fatto seguito il ritiro della proposta da parte del soggetto proponente, che è il responsabile dell'Area V, architetto Spagnolello. Quindi da un punto di vista tecnico quell'atto è stato ritirato prima che ci fosse la convocazione, quindi materialmente l'atto non è presente. Detto questo, il Consiglio è sovrano, può esprimersi come ritiene opportuno, ma sicuramente il punto all'ordine del giorno non c'è, perché la relativa proposta è stata ritirata dal soggetto proponente, che è l'architetto Spagnolello.

Presidente FUCCIO SANZÀ

Segretario, mi scusi se la interrompo, ha terminato il suo intervento? Mi scusi.

Segretario GIAMPORCARO

Stavo completando. Dicevo, laddove i Consiglieri avessero presentato una proposta, come previsto dalla vigente normativa, poteva essere presentata e discussa secondo l'iter previsto. In questo caso stiamo parlando di una proposta il cui proponente è un organo tecnico che ha ritenuto, per i motivi che poi avrà modo di spiegare nelle sedi opportune, di ritirare l'atto. Da un punto di vista tecnico quell'atto non potrebbe essere oggetto di discussione perché la proposta è stata ritirata, quindi viene meno la materia e l'oggetto della discussione.

Presidente FUCCIO SANZÀ

Consigliere Carnazzo, prima che intervenga lei, se permette, parlo io. Lei ha fatto la domanda, il Segretario le ha risposto.

Consigliere CARNAZZO

Io in ogni caso devo riparlare.

Presidente FUCCIO SANZÀ

Poi le ridarò la parola, non si preoccupi. Ci mancherebbe. Non l'ho mai negata nessuno.

Il Consigliere Carnazzo che ha fatto la domanda, Segretario, io credo che in questi tre anni e mezzo voi avete imparato un po' a conoscermi, avrò tanti difetti ma credo che nello svolgimento delle funzioni del Consiglio comunale di essere stato sempre preciso nelle mie cose. È di carattere purtroppo, come ce l'ho nel lavoro che svolgo, ce l'ho anche nel Consiglio comunale.

Proprio perché mi aspettavo questo quesito da parte del Consigliere Carnazzo, io preventivamente ho richiesto un parere legale sulla proposta che ho portato in Consiglio comunale, perché non avrei mai portato un atto illegittimo al Consiglio comunale. Ho posto a un avvocato il quesito, vi leggo il quesito e vi leggo la risposta, così la ascolta anche il Segretario.

Quesito: «Una proposta avanzata dal dirigente e approvata con deliberazione della Giunta comunale, la quale si riserva di sottoporre lo stesso atto all'approvazione del Consiglio comunale, può essere inserita nell'ordine del giorno del Consiglio comunale e discussa se, il dirigente proponente richiede il ritiro della proposta di delibera?». Adesso qui ci sono più di tre pagine, poi io la consegnerò al Segretario, vi leggo la risposta direttamente fatta dall'avvocato.

«Alla luce di quanto sopra illustrato e del quesito posto all'attenzione della scrivente, è evidente che il dirigente responsabile del servizio dell'ente, dopo aver avanzato la proposta di deliberazione ha esaurito la sua competenza e funzione nell'iter procedimentale di formazione dell'atto amministrativo. La Giunta comunale con la deliberazione sulla proposta avanzata dal dirigente, responsabile del servizio dell'ente e con la pubblicazione dell'atto deliberativo all'Albo pretorio, non impugnato né opposto da alcun soggetto interessato, ha fatto proprio l'atto amministrativo pur condizionandolo ai fini del perfezionamento al vaglio anche del Consiglio comunale, pertanto nessuna richiesta di ritiro della proposta di deliberazione può essere ormai avanzata dal dirigente responsabile del servizio dell'ente, che ha esaurito le sue funzioni a seguito dell'atto di deliberazione adottato dalla Giunta. È quest'ultimo l'unico organo deputato all'eventuale richiesta di ritiro dell'atto e/o del suo annullamento in autotutela. La deliberazione della Giunta municipale quindi, qualora siano state rispettate le procedure di predisposizione dell'ordine del giorno e di convocazione, può essere posta in discussione e sarà in quella sede che verranno adottate le ulteriori determinazioni in merito all'atto adottato dalla Giunta, vagliate questa volta dal competente organo individuato nel Consiglio comunale», firmato l'avvocato.

Quindi io rispedisco al mittente quello che ha detto il Consigliere Carnazzo e aggiornò su questo il Segretario, consegnando la copia dove ci sono anche i decreti legislativi che confermano quanto detto dall'avvocato. Quindi per me l'atto può essere portato, è stato portato al Consiglio comunale per la discussione e per la votazione. Quindi io credo di non aver commesso nessun errore sotto questo punto di vista. Anzi, mi spiace, e concludo, che non c'è l'architetto Spagnoello, al quale avrei voluto, sia io che tutti i Consiglieri, chiedere delle spiegazioni e delle delucidazioni. Tra l'altro lui nella sua richiesta mi ha scritto "sentito il Sindaco". Sentito come? Per telefono? Io non ho nessuna carta scritta in cui il Sindaco eventualmente chiede di poter ritirare, quindi la Giunta, l'atto. Io ho un "sentito il Sindaco". Poi vorrei capire come l'ha sentito il Sindaco. Mi dispiace che non c'è. Pazienza. Vuol dire che aveva altri impegni, ma io l'ho invitato e ho mandato sia la PEC di invito, che tutto quello che dovevo fare l'ho fatto, non è presente. Non ha mandato nulla lui per giustificare la sua assenza, quindi ne prendiamo atto.

Io ho terminato, prego, c'era il Segretario che voleva intervenire.

Segretario GIAMPORCARO

Faccio osservare che, nel momento in cui è stato approvato dalla Giunta, quindi è stato dato un atto di indirizzo che poi è destinato naturalmente al Consiglio comunale, che è l'organo deputato in base alla normativa vigente a deliberare atti di questo genere, in questo lasso di tempo può intercorrere qualche evento nuovo rispetto a quello che è stato deliberato in Giunta che può portare il soggetto proponente, che era un soggetto tecnico a ritirare la proposta.

Ora, ripeto, i termini e le modalità di ritiro non sono state esplicitate. L'architetto avrà sicuramente modo di esplicitarle, però, ripeto, se non ricordo male, la delibera di Giunta è stata fatta a luglio e noi stiamo portandola adesso. In questo lasso di tempo, ripeto, è possibile che da un punto di vista tecnico ci siano stati degli aspetti per cui il soggetto proponente ha ritenuto che non ci fossero più i presupposti o i presupposti fossero mutati per poter sottoporre al Consiglio la deliberazione e, quindi, sotto questo profilo lui, in quanto soggetto proponente, ha indicato di ritirare la proposta da un punto di vista tecnico.

I Consiglieri comunali possono chiedere i relativi chiarimenti, naturalmente, è nella loro prerogativa, attraverso le interrogazioni o rivolgendosi agli uffici. Ad ogni modo il Consiglio comunale è sovrano, se lo ritiene opportuno, lo può trattare.

Presidente FUCCIO SANZÀ

Segretario, io ribadisco quello che ho detto, non perché lo dico io, che magari non ho le competenze, ma perché ho chiesto proprio per questo motivo un parere legale e, nel momento in cui il dirigente ha mandato questa proposta alla Giunta, è chiaro, ha esautorato le sue funzioni a seguito dell'atto di deliberazione adottato dalla Giunta, quindi, se doveva essere ritirato, doveva essere ritirato dalla Giunta. Io in italiano leggo questo: la Giunta doveva ritirarlo e poi, successivamente mandare questo atto di ritiro al dirigente che doveva scrivere a me.

Poi non capisco ancora cosa vuol dire "sentito il Sindaco". Io non ho nessuna carta scritta. Ho soltanto un "sentito il Sindaco".

Segretario GIAMPORCARO

L'aspetto tecnico viene sempre gestito dall'ufficio in quanto organo gestionale deputato alla verifica degli aspetti tecnici. La Giunta, come il Consiglio, si occupa, sulla base dei pareri di regolarità tecnica o contabile laddove necessari, di poter esprimere e deliberare sul profilo che attiene alla propria competenza.

Probabilmente, ripeto, ma io non lo so perché il tecnico in questo caso non ha esplicitato quali siano i motivi, avrà ritenuto che da un punto di vista tecnico non c'erano i presupposti per poter portare la proposta.

Presidente FUCCIO SANZÀ

Però questo mi sembra strano, perché fino a cinque giorni prima mi aveva sceso la proposta in Presidenza, pronta per essere deliberata dal Consiglio comunale, quindi qualche dubbio mi sorge. Prego, Consigliere Carnazzo.

Consigliere CARNAZZO

È chiaro che la Presidenza in questi tre anni e mezzo, come ha detto il Presidente, non ha mai peccato di niente ed è stata molto precisa e sulla precisione della Presidenza nessuno mai ha avuto a che ridire. Però giustamente andando a vedere le date e considerato che ci sono o ci possono essere delle difformità ed eventualmente il fatto stesso che potremmo andare a votare un atto che, come ha sottolineato il Segretario, per me il massimo esponente che ci può guidare, come ci ha guidato

sempre e, quindi, io mi fido naturalmente del Segretario e di quello che dice il Segretario, il parere legale per me lascia il tempo che trova. Per me il punto di riferimento dell'ente e di questa Amministrazione, dei Consiglieri comunali è stato sempre e comunque il Segretario comunale. Pertanto quello che dice il Segretario per me è Vangelo, fino a prova contraria eventualmente. Pertanto io mi attengo...

Segretario GIAMPORCARO

Aggiungo che il Consiglio comunale è sovrano, quindi il Consiglio comunale può decidere di deliberare un atto, anche in assenza e/o con pareri degli organi gestionali contrari, con conseguente assunzione di responsabilità. Questo è il presupposto che deve essere chiaro a tutti i Consiglieri, a prescindere da pareri legali o da quello che dice il Segretario.

Consigliere CARNAZZO

Pertanto, considerato che, giustamente, le domande che ha fatto la Consigliera Ripa possono avere anche una risposta, io potrei, anzi io direi, se volete faccio una proposta: o una sospensione di cinque minuti, così magari ce la chiacchieriamo in maniera più tranquilla e serena o, viceversa, l'atto lo ritiriamo e a microfoni spenti, spegniamo pure il registratore e si fanno i chiarimenti che riteniamo necessario fare, per mettere in salvaguardia tutto il consesso civico. Quindi i chiarimenti giustamente una volta che siamo qua, perché non approfittarne? Ma eventualmente, considerato che l'atto potrebbe crearci qualche difficoltà, per la serenità di tutti lo si ritira e si vota in un momento successivo. Anche perché non sarà l'ultimo Consiglio comunale di quest'anno. Grazie.

Presidente FUCCIO SANZÀ

Consigliera Soviero, prego.

Consigliera SOVIERO

Io cercherò di non essere prolissa, anche perché la Consigliera Ripa ha già fatto l'exkursus di quello che è accaduto, quindi non mi resta che semplicemente manifestare quanto io sia indignata.

Sinceramente mi sento colpita dal punto di vista personale e anche dal punto di vista politico, perché come tutti qua ci mettiamo a lavorare, ci riuniamo, facciamo le commissioni, tutti ci adoperiamo. Da quando ho iniziato a fare questa esperienza politica, ho sempre profuso tantissimo impegno, lo fanno tutti gli altri, attenzione, ma venire in commissione e non avere magari i documenti necessari per poter esprimere consapevolmente un parere e non poter mettere neanche gli altri componenti della commissione nella stessa posizione, oppure...

Sindaco STEFIO

Indignata con chi, mi scusi, Consigliera?

Consigliera SOVIERO

Indignata per quello che succede.

Sindaco STEFIO

No, con chi, nei confronti di chi?

Consigliera SOVIERO

Nei confronti del dirigente. A questo punto anche nei tuoi confronti perché, mi scusi, Sindaco, ma, sentito il Sindaco, viene ritirato l'atto, a questo punto non c'è Spagnolello, possiamo chiedere anche a lei: perché abbiamo fatto tutto questo?

Sindaco STEFIO

Però già si è indignata con me, prima di sentirmi.

Consigliera SOVIERO

Assolutamente, perché non mi sembra che sia normale quello che è accaduto.

Sindaco STEFIO

Da parte mia. Va bene.

Presidente FUCCIO SANZÀ

Scusi, Sindaco, poi parla alla fine lei. Prego, Consigliera.

Consigliera SOVIERO

A noi viene riferito che lei era al corrente di quello che è successo. Si metta anche nei nostri panni, nei miei panni, parlo a livello personale, non lo estendo agli altri. Non l'ho presa bene.

Io arrivo, faccio un sopralluogo, concordiamo il sopralluogo, la Consigliera Ripa ha avuto anche una bella idea, pensavo fosse una bella iniziativa che ci avrebbe aiutato a scoprire qualcosa di bello per la nostra comunità, arriviamo lì e c'è un cancello, e scopro che il mio Sindaco...

Presidente FUCCIO SANZÀ

Scusate, fate finire la Consigliera Soviero, poi chi mi ha chiesto la parola e poi parla il Sindaco. Prego.

Consigliera SOVIERO

Io vi racconto quello che ho visto, niente di più, niente di meno. Non vi racconto filastrocche o favolette. Vi racconto quello che ho visto.

Alla luce di quello che è accaduto sinceramente ci tengo a manifestare quello che è il mio dispiacere per quello che è accaduto. Ora, visto che il dirigente non è qui presente, però ha ritirato l'atto "sentito il Sindaco", spero che tu adesso potrai, Sindaco, darmi le spiegazioni, i chiarimenti perché credo di essere nella posizione di chiederti questi chiarimenti. Grazie.

Presidente FUCCIO SANZÀ

Consigliere Demma, prego.

Consigliere DEMMA

Io, facendo parte di una delle due commissioni, sono stato invitato a partecipare a questa commissione, chiamiamola ispettiva, per andare a visionare i luoghi. Ha detto bene poco fa la presidente di una delle commissioni, la Consigliera Ripa, quando dice "siamo arrivati là e purtroppo non siamo potuti entrare perché c'è un cancello". Vero, il cancello c'è, è una proprietà privata e quindi nessuno vieta a un proprietario di andare nella sua proprietà a mettere un cancello per evitare che qualcun altro entri. Quindi è una cosa normale.

È anche vero, però, che questi luoghi ogni tanto vengono visitati e mi dicono che qualcuno ha aperto il cancello per andarli a visitare e fare anche delle visite per andare a visitare questa grotta,

questa chiesa, quello che c'è con questo affresco che Spagnoletto, nel suo allegato A, nel momento in cui ha presentato in Giunta la proposta, aveva bene o male esplicitato e poi l'ha riportato nella proposta in Consiglio comunale. Ma non è questo il punto.

Il punto è, intanto mi ritengo offeso dal dirigente che non è qua presente questa sera. Poi, al di là del fatto che abbia o non abbia ritirato l'atto, siccome lei, signor Segretario, ha detto poco fa una cosa sacrosanta e mi ha anticipato in questo: il Consiglio comunale è sovrano, quindi significa nel momento in cui il Consiglio comunale ti convoca, tu al di là che hai o meno ritirato l'atto, devi essere presente. Quindi la sua assenza questa sera spero che sia giustificata con un certificato medico, non lo so, ma una giustificazione ci deve essere. Succede. Spero che agli atti ci sia e lo andremo a vedere.

Quindi mi dispiace, perché la spiegazione, più che secondo me il Sindaco, la dovrebbe dare l'architetto, perché l'architetto fece una prima proposta e, se siamo arrivati qua, non è che siamo arrivati qua perché la proposta era stata fatta in modo esplicito, chiaro, fatta come si deve: era una proposta che peccava di alcune lacune, che devo dire grazie al Consigliere Favara, quando l'abbiamo messa all'ordine del giorno lo scorso Consiglio comunale, se non ricordo male anche lei, signor Sindaco, ha concordato sul fatto che era meglio rinviare il Consiglio comunale in modo da sistemare, limare quello che c'era da limare, anche perché, per come era stata fatta, ci potevano essere delle criticità tecniche ed economiche. Forse magari io non sono un tecnico, ho appena il diploma di geometra, però faccio un altro mestiere, possibilmente qualche Consigliere in Aula lo fa anche di mestiere e lo saprà spiegare meglio di me, però il tecnico, il dirigente aveva successivamente aggiustato la proposta e riportata in Consiglio comunale.

Al di là di questo l'offesa più grande è stata nel momento in cui siamo arrivati là e il tecnico ci dice che non possiamo entrare. Ha detto bene la presidente Soviero, non possiamo entrare. Il Sindaco sa tutto il perché non possiamo entrare. La domanda non la ripeto che abbiamo fatto e la risposta che ci ha dato non la ripeto, perché l'ha detta bene la Consigliera Ripa. Ci siamo sentiti rispondere dal tecnico, dal dirigente che sul terreno c'è un contenzioso, che il terreno è occupato, che non possiamo entrare.

Quindi io, cinquantaquattro anni, me ne vado a fare una commissione ispettiva e mi porto davanti a un cancello, dove non posso entrare, dove mi dice che il mio Sindaco, di conseguenza dovrei pensare anche la Giunta, nel momento in cui l'atto è votato positivamente anche da parte della Giunta, è consapevole delle cose che ci sono.

Io penso di no. Penso che la Giunta, anche perché informandomi con gli Assessori di riferimento del mio partito, il Partito Democratico, mi dicono che erano ignari di tutta questa situazione. Quindi mi dispiace che, se è vero quello che dice Spagnoletto, ecco perché mi dà fastidio che non è presente, ma questo atto lo ritratteremo davanti a Spagnoletto di nuovo, perché lui in quest'Aula deve dire quello che ha detto a noi in quella commissione, in quella circostanza a sette Consiglieri comunali. Lo deve ripetere. Perché non si può permettere di giocare né con la dignità dei Consiglieri né con la dignità del Sindaco, perché, se quello che ha detto è falso, ha giocato anche con la dignità del Sindaco e non è possibile questo, non glielo permetto. Non lo permetto a nessuno.

Io mi sento offeso politicamente, perché penso che sia falso quello che ha detto lui. Lo deve ripetere ed eventualmente se ne piange le conseguenze. Non da parte mia, perché non ha offeso me: ha offeso forse in prima persona il Sindaco e tutta la Giunta. Giusto? In primis. Quindi io voglio le spiegazioni qua in Aula e non a microfoni spenti, perché non ho niente da nascondere nei confronti della mia città e dei miei elettori. Non ho nulla da nascondere. Non l'ho avuto nel passato, non ce l'ho oggi e non ce l'avrò neanche nel futuro. Quindi io non ho bisogno di spegnere microfoni quando parlo del bene della nostra città.

Ecco perché sono arrabbiato, molto arrabbiato su questa cosa. Perché, se per caso dovesse essere vera una cosa del genere, politicamente sarebbe una cosa scorrettissima nei confronti degli Assessori che rappresentano il mio partito in Giunta, nei confronti dei Consiglieri che rappresentiamo i cittadini e che vogliamo gli interessi della città.

Questo atto personalmente sono pronto a votarlo dieci volte, perché con lo spirito con cui è stato portato in Aula da parte dell'Amministrazione è uno spirito giusto, è uno spirito che fa guardare oltre rispetto al bene della città perché è un arricchimento culturale soprattutto, al di là dell'arricchimento economico per quanto riguarda il discorso della permuta. E' soprattutto un arricchimento culturale che può portare soltanto lustro al nostro territorio. Quindi su un atto così delicato, così importante per la nostra città sarebbe il primo di un grande puzzle che si potrebbe costruire attorno al nostro Parco archeologico. Ecco perché lo voterei dieci volte questo atto. Ma andrebbe votato nel modo giusto, con i presupposti giusti, senza determinati vincoli, sgombro da qualsiasi cosa, perché, vede, Presidente, Sindaco, signor Segretario che lei, come ha detto bene il mio collega Carnazzo, rappresenta anche la parte legale del nostro consesso civico, è anche a tutela sua, signor Segretario.

Segretario GIAMPORCARO

Ricordo che il Presidente ha provveduto a trasmettermi il verbale della vostra commissione ed io all'indomani ho chiesto, con nota protocollata a mezzo PEC, al responsabile Spagnolello di chiarire gli aspetti che erano emersi.

Consigliere DEMMA

Non avevo dubbi, Segretario, della sua precisione e della sua, al di là della precisione, competenza e buona fede. Io non ho dubbi. Infatti questo mio intervento è anche a tutela di chi dovrebbe o chi in quest'Aula rappresenta anche diciamo la parte legale dell'Amministrazione e del consesso civico. Ecco perché, ripeto...

Segretario GIAMPORCARO

Scusi, Consigliere Demma, se la interrompo. Infatti è dovere non solo del sottoscritto che presta consulenza giuridica in questo consesso e in genere nell'ente, ma ricordo che i Consiglieri comunali, in forza del *munus* pubblico che gli è stato conferito, laddove siano a conoscenza di fatti che possono avere un qualunque rilievo, noi stiamo parlando in questo caso di questa proposta, ma dico in generale, lo ricordo a me e a tutti i Consiglieri presenti, laddove ci siano fatti e ipotesi che possano in qualche modo inficiare o riguardare aspetti che attengono a profili di responsabilità di qualunque tipo, di provvedere a segnalarlo alle autorità competenti. Questo per il bene della collettività.

Consigliere DEMMA

Siamo in sintonia, Segretario. Ecco perché sono molto dispiaciuto che l'architetto non sia presente, perché io desideravo questa sera più che al Sindaco, che credo nella sua buona fede, chiedere a lui, lui doveva ripetere in quest'Aula quello che ha detto ai sette Consiglieri comunali in quella commissione. Lo doveva ripetere e prendersene le responsabilità. O lui o chi per lui. Uno dei due la responsabilità se la deve prendere, c'è poco da fare.

Segretario GIAMPORCARO

Le dichiarazioni che ha fatto sono agli atti.

Consigliere DEMMA

Io al momento chiudo perché non voglio essere lungo, voglio dare spazio possibilmente ad altri Consiglieri se vogliono intervenire, o al Sindaco se ritiene opportuno darci delle risposte oggi o magari in futuro, perché io la proposta che faccio è quella che intanto questo atto, poi magari, se volete, lo ripropongo di nuovo, lo ridico di nuovo ma questo atto venga messo ai voti e venga ritirato intanto di Giunta, proprio ritirato questo atto. E magari successivamente ritrattarlo, portato in modo corretto, sgombro da tante cose e condiviso in toto con tutti. Ecco perché chiedo eventualmente di mettere poi a fine seduta ai voti del Consiglio comunale, a questo consesso, di far ritirare questo atto di Giunta e magari poi, successivamente riproporlo, nella speranza che in quella sede, quando ci sarà riproposto l'atto sia presente l'architetto Spagnolello in modo che chiariamo tutto l'iter di questo atto.

Per il momento mi taccio. Presidente, la prego eventualmente dopo di ridarmi la parola.

Presidente FUCCIO SANZÀ

Consigliere Favara, prego.

Consigliere FAVARA

Io mi sento tipo colui che ha non scoperto, perché alla fine forse è stato un giovamento quello che, nella delibera che fu portata al Consiglio scorso, abbiamo visto, a parte le tre criticità, le due che il Sindaco giustamente poteva emendare in Aula e potevamo benissimo votare, una criticità che mi fa piacere che il Sindaco abbia condiviso, perché secondo me, secondo la mia poca esperienza avrebbe messo a rischio di danni economici ulteriori il nostro ente.

Però poi mi faccio una domanda su due piedi: ma, se non mi accorgevo di questa cosa, noi oggi o allora votavamo un atto non corretto, non valido, non lo so che cosa usare. Un atto non regolare avremmo votato. Non lo so. Questa è una domanda.

Successivamente io mi sono prodigato personalmente, mi può confermare il Consigliere Carnazzo, per portare avanti, con la mia modestissima esperienza, e di dare qualche piccolo contributo, sempre tutelando alla base l'ente, e abbiamo assieme il mercoledì contribuito con il dirigente a svolgere, a portare avanti questo tipo di iniziativa, che io devo dire nella proposta che ovviamente ho visto è stata perfezionata e quindi dato un vestito giusto, nel senso che è corretto rispetto alla tutela dell'ente. Però ovviamente questa è sempre una mia personale considerazione. Seduto in quel tavolo con di fronte il dirigente e poi vengo a sapere, io ero impegnato per lavori e quant'altro, dai componenti della mia commissione, dalla Consigliera Soviero che, grazie a un'iniziativa della presidente Ripa di andare a fare un sopralluogo, si trovano tutte queste problematiche, perché per me, poi chiariremo ma per me è una problematica, perché ad oggi in poche parole, io ripeto che non sono un legale ma in poche parole ci troviamo di fronte ad andare a permutare o acquisire o quello che è, quindi a introitare un bene che sostanzialmente la proprietà non ci dà il possesso. Non avremmo il possesso. Non possiamo accedere.

Faccio un'altra domanda, sempre mi rivolgo al Segretario: può essere fatto un atto che tu non hai il possesso, che non puoi accedere in un terreno? Mi sono venute queste domande, ma sono domande che mi pervengono rispetto alla questione.

Quindi io dicevo, se era tutto lineare, perché sostanzialmente è accaduto questo? Perché, ora vado su un discorso anche di rispetto delle signore, in seduta di commissione non si è detto "c'è un problema", no che ci fanno andare fino a lì per arrivare davanti al cancello sapendo, perché a quanto ho capito che c'era la problematica e non farle stare lì, anche per rispetto delle signore. Questo è.

Presidente FUCCIO SANZÀ

Prima di passare la parola al Sindaco altri interventi?

Prego, Sindaco.

Sindaco STEFIO

Grazie. Io stasera sto assistendo a un qualcosa che mi sembra inverosimile sotto molti aspetti.

Intanto mi preme dare la solidarietà al nostro Segretario Generale. Dico, non era mai successo, io faccio il Sindaco da tre anni e mezzo, ma è da trentacinque anni che sono nella Pubblica Amministrazione, che esce un parere senza mandato da parte della pubblica amministrazione. Però questo a supporto del consesso civico, contro il parere del Segretario Generale. Quindi la mia solidarietà massima, dottor Giamporcaro. Non avevo mai assistito finora in trentacinque anni che sono al Comune.

Come non avevo mai assistito quando abbiamo fatto altre permutate, altre cessioni. Dico mi fa piacere però che per questo ci sia stato questo interessamento di andare a vedere uno dei luoghi più importanti e che possono avere un valore storico, culturale di enorme valore culturale e non commerciale.

Mi riallaccio a quello che diceva il Consigliere Favara, attenzione che le parole hanno un peso. Quel provvedimento non era illegittimo, Massimo, lo potevamo votare. Io ho più volte detto, almeno io penso di amministrare una città e non una associazione con scopo di lucro: il valore commerciale non c'entra in questa discussione. Quindi il fatto che sentivo la Consigliera di un terreno che vale o non vale, non ho capito poi se il valore secondo lei era congruo o non congruo. Ma non è il valore commerciale. Lo dico a prescindere. Però non è questo il punto, non è il valore commerciale. Noi qua non siamo una S.p.A., lo ricordo a me stesso per dirlo tutti. Quindi il valore culturale, storico e che tra l'altro fa parte del progetto politico di questa Amministrazione, che voi tutti con me avete sostenuto, è fondamentale. Il nostro programma prevede questo.

Poi, permettetemi, anche per ricordare che cosa stiamo votando, perché se no io sinceramente qua dice la Giunta cosa ha votato, il Consiglio comunale cosa ha votato. Noi siamo organi di indirizzo politico, sia la Giunta che il Consiglio comunale. Noi dobbiamo valutare, prima l'ha fatto la Giunta e ora lo sta facendo il Consiglio comunale, se la permuta tra un appartamento della pubblica amministrazione, che da non so quanti anni è occupato abusivamente, non so da quanti anni è messo in vendita, nessuno lo ha acquistato, non so quante spese ci costa annualmente quell'appartamento, darlo in permuta per un bene storico, culturale di enorme valore, di inestimabile valore è un'operazione che va nell'interesse pubblico di questa città.

Consiglieri, io vi devo richiamare e mi dispiace farlo. Non richiamare, chiedo scusa, non richiamare, Maria Rosa, tu mi conosci, io non offendo mai nessuno, richiamare le nostre competenze.

Io ho sentito che siete indignati nei miei confronti, poi dico, a proposito dell'indignazione nei miei confronti, io ho letto il verbale del 22 novembre, notificato alla mia segreteria il 3 dicembre, venerdì 3 alle ore 14:00, quindi dopo quindici giorni, quattordici giorni circa è arrivato in segreteria... però, scusate, io ho ascoltato tutti.

Presidente FUCCIO SANZÀ

Facciamo finire il Sindaco, poi rispondete.

Sindaco STEFIO

Scusate. Per evitare l'indignazione, ma io tutti i giorni sono là, se mi chiamavate in commissione, io sarei venuto in un modo tranquillo e sereno. Anzi, con molto piacere.

Dico non avete sentito il bisogno, non avete sentito voi il bisogno di sentirmi. Scusami, Giusy. Quindi questa indignazione nei miei confronti io sinceramente non la capisco, quando il verbale è del 22 novembre. Siamo al 14 dicembre, nessuno di voi mi ha detto “Sindaco, vieni a chiarirci per favore questi aspetti?”.

Scusa, l'indignato dovrei essere io, Giusy! Perché, se voi mi aveste chiesto delucidazioni, io le avrei potute fornire. Se non venivo, più che indignati. Ma non me l'avete chiesto.

Scusate, qua c'è qualcosa di premeditato in questo, l'offeso, l'indignato sono io. Qua parliamo in maniera regolare, io non mi sono mai sottratto al confronto con nessuno.

Ripeto, per rimanere nel merito di tutta la discussione, anche per capire, la Giunta e il Consiglio comunale, e questo ancora una volta io mi rivolgo al nostro Segretario e poi eventualmente un altro parere eventualmente, Presidente, lei se lo fa dare, sono organi di indirizzo politico. L'indirizzo politico, ripeto, è quello che dicevo io, quello che abbiamo fatto in Giunta e quello che il Consiglio comunale è chiamato. Questa transazione tra un bene della pubblica amministrazione, che è questo appartamento gravato da un abuso, un occupante abusivo, semidistrutto, dico io ritengo che era anche legittimo da parte della commissione visionare anche l'appartamento che stavamo cedendo, perché, se c'era il dubbio che c'era un disvalore non giustificato, io ritengo che anche quello. Però non avete sentito questa esigenza di andare a vedere l'appartamento eventualmente se in effetti aveva un valore superiore. Perché a questo punto, se si mette in dubbio anche la trasparenza, dico io vi invito ad andare a vedere l'appartamento. Non avete sentito, però legittimamente, questa esigenza.

Ripeto, noi dobbiamo dire, la Giunta già l'ha fatto, ora è il Consiglio comunale, se politicamente è un interesse pubblico acquisire quel bene di valore inestimabile, e non lo dico io, non commerciale ma culturale, storico, in cambio di quell'appartamento. Questo è il compito che ha prima la Giunta e poi il Consiglio comunale. I nostri compiti finiscono qua. Siamo organi di indirizzo politico, e lo voglio ricordare a me stesso.

Dopodiché non mi risulta che noi, né la Giunta, né la proposta che ho letto al Consiglio comunale ci sia scritto, perché il mandato poi diventa un atto gestionale, diventa un atto dell'Amministrazione, non della politica, dell'atto politico, non mi risulta che io abbia visto scritto che questa permuta deve avvenire a qualsiasi condizione. Non l'ho visto scritto in nessun posto. Significa che chi sarà il dirigente competente ad andare, deve verificare, prima ancora di fare il rogito, che ci siano tutte le condizioni a favore della pubblica amministrazione, il possesso, tutto quello che è stato detto.

Scusate, ma qua noi, o la Giunta, o il Consiglio sta facendo solo un atto di indirizzo, non sta prendendo atti e non lo deve fare. Questo attiene al momento successivo la verifica di tutte le condizioni, se ci sono o non ci sono. Ma non spetta a noi questo.

Io sto assistendo a un qualcosa che mi sembra surreale. Indignazione nei miei confronti. Ma una cosa che veramente non sta né in cielo, né ... E, ripeto, senza che nessuno di voi abbia sentito non dico il bisogno, soprattutto alla luce di quello che diceva il Consigliere Demma e delle dichiarazioni fatte dal dirigente il 22. Io a questo punto mi aspettavo che la commissione chiamasse il Sindaco e dicesse “Sindaco, ci vuoi spiegare com'è questa situazione?”. Ma a distanza di quindici giorni nessuno ha sentito questa esigenza, e non capisco il motivo.

Poi io ho letto questo verbale il 6 dicembre e veniamo al fatto dell'aspetto, perché arriva, io ho fatto controllare il protocollo, arriva nella tardissima mattinata del 3 dicembre alla mia segreteria, quindi, quando mi avevano portato la posta, io già non c'ero ancora e quindi io l'ho presa il lunedì, perché il 3 era venerdì, se non ricordo male, quindi io l'ho letta il 6 e giustamente ho sentito il bisogno di chiamare immediatamente Spagnolello. Dico “scusa, ma cosa è successo con la commissione?”. Mi racconta i fatti. E dico “scusa, se c'è bisogno di chiarimenti, è giusto che si

sospenda il ... e andiamo alla commissione a dare tutti i chiarimenti che è giusto dare". Quindi Spagnolello dico comunica al Presidente che il Sindaco, tu, chiunque...

Scusate, qua non è una questione personale. Quindi dico a Spagnolello "comunica che dobbiamo dare tutti i chiarimenti alle commissioni". Tutto ciò che serve per fare chiarezza su questo punto.

Sinceramente dico perché i comportamenti, gli atteggiamenti a volte diventano concludenti, ma anche le parole. Io leggo, questi sono gli atti: «Giunti sui luoghi dove insiste il lotto di terreno oggetto dell'acquisto da parte del Comune, tutti i presenti hanno constatato l'impossibilità di accedervi in quanto la strada che conduce al sito oggetto del sopralluogo è interrotta da un cancello che non ne consente l'accesso e che verosimilmente fa pensare che il lotto è occupato da terzi (e non nella disponibilità dei proprietari)». Io generalmente arrivo nella proprietà vostra, chiunque arrivi nella mia proprietà trova un cancello, ma io non ho mai pensato di venire a casa vostra e, quando trovo un cancello, penso che c'è un cancello perché c'è qualcuno che ha occupato abusivamente questa proprietà. Sinceramente non lo so. Almeno io leggo questo. Scusate, io leggo questo.

Ripeto, il Segretario giustamente diceva che il Consiglio comunale è sovrano, io ritengo che anche stasera ci siano, se c'è la volontà del Consiglio comunale, io sono il primo a dire votiamolo l'atto, nell'interesse della città, e ripeto, nei limiti di quelle che sono le competenze nostre. Lo voglio ripetere e rimarcare ancora una volta. La Giunta ha detto che è interesse pubblico procedere a questa permuta. Il Consiglio comunale è chiamato a dire solo questo e aggiungo, se lo vogliamo aggiungere, che chi di competenza deve verificare che giustamente arrivi all'ente libero da pesi. Ma questo lo dice poi il notaio quando fa anche il rogito.

Io non sto capendo. Non è che nella delibera c'è scritto che noi la permuta la dobbiamo fare a qualsiasi condizione, anche se il terreno non esiste o se... non lo so. Non l'ho visto scritto. Abbiamo detto politicamente è interesse pubblico fare questa permuta. Dopodiché gli organi competenti, che sono gli organi gestionali del Comune e non gli organi di indirizzo politico devono fare il loro lavoro e saranno chiamati alle loro responsabilità.

Quindi mi dite qual è il motivo per cui, con tutti i "si dice" che ci possono essere, questo atto ancora non dal mese di luglio, dal mese di maggio non è stato ancora votato? Dal mese di maggio. Io l'ho portato come prima proposta a firma mia personalmente. Il Presidente mi fece notare che riteneva opportuno che fosse coinvolta anche la Giunta, ma io vi ricordo e ricordo a me stesso che l'atto l'avevo presentato io direttamente al Consiglio comunale, con la mia firma come proponente dell'atto. Nel mese di maggio, Spagnolello ha fatto quella relazione nel mese di maggio, io da maggio l'ultima volta a settembre, fortunatamente a questo punto anche con delle foto sono andato lì, ho verificato i luoghi. Il cancello era murato, ho le foto nel mio telefonino, dalla vegetazione cinquantennale. C'era una vegetazione, io ho le foto, ritengo di cinquant'anni. Murato proprio all'interno della vegetazione che a stento si vedeva. Ma non solo, il Comune di Carlentini sistematicamente ha fatto interventi per bonificare l'area, perché quell'area era oggetto fino a dicembre 2020, annualmente proprio, di discariche abusive, proprio perché i lotti erano liberi e mai mantenuti puliti. Ma non solo, io lì ci sono andato con amici miei, con i miei familiari a visitare: era sempre tenuto in un abbandono totale, spazzatura dappertutto dove il Comune è intervenuto annualmente, fino a dicembre del 2020.

Io sinceramente sto ascoltando cose qua, ho sentito gente che da quindici anni, cose assurde. Non solo, ma dette da persone che in quei luoghi hanno commesso reati per i quali risulta da parte della polizia giudiziaria siano stati perseguiti penalmente. Se si dà credito a queste persone. Non solo, mi risulta anche che durante il sopralluogo forse ci sia stato qualcuno che si è presentato lì, se non ho capito male. Però i sentito dire, io dico eravate voi lì.

Scusate, io ora pongo la domanda. Io sono pronto, Segretario, Presidente e Consiglieri comunali tutti, qua dobbiamo votare l'atto stasera, per quella che è la competenza del Consiglio, così com'è. Qua si sta dicendo, ma ora la risposta la voglio io anche, perché voglio capire se c'è la volontà o no, perché in buona fede possiamo sbagliare tutti. L'indignazione nei miei confronti, io penso di non meritare questo, Giusy, mi sono sempre dimostrato corretto ed essere indignati significa che io ho mancato di rispetto, e io dico i miei genitori mi hanno insegnato a non mancare di rispetto a nessuno. Però, ripeto, qui il Consiglio comunale stasera è chiamato a dire: ritiene che sia un interesse di questa città la permuta tra un appartamento occupato abusivamente, distrutto, che non riusciamo a vendere da vent'anni, che produce solo danni alle casse del Comune, per acquisire un bene di un valore inestimabile? Dopodiché il resto passa agli organi amministrativi che devono verificare che tutto ciò sia possibile.

Se non sarà possibile, non è che stasera noi dobbiamo fare il rogito. Grazie.

Presidente FUCCIO SANZÀ

Consigliera Ripa, poi Soviero e Demma.

Consigliera RIPA

Signor Sindaco, il nostro è semplicemente un condividere con lei, con la Giunta, il piacere di acquisire questo bene. Però questo bene noi lo vogliamo conoscere. Il bene inestimabile di cui lei conosce la grotta, lei c'è stato e quindi conosce la grotta, perché, se lei la conosce, noi non la conosciamo. Noi vogliamo capire cosa stiamo andando a permutare.

Noi abbiamo fatto un sopralluogo per andare a vedere cosa stiamo permutando e credo che sia nel nostro diritto, a prescindere che ci sia un contenzioso o meno, a prescindere sto dicendo, perché qui si parla di contenzioso, a prescindere che poi sapete, a livello come dice lei dal notaio se si può acquisire il bene, ma noi possiamo avere il piacere assieme a lei, assieme a tutti i Consiglieri di andare a vedere questa bella chiesa, se gli affreschi sono recenti, se sono passati. Perché non la possiamo vedere? È una domanda che mi faccio e le faccio.

Poi, scusi se mi permetto e poi rispondo al Consigliere Carnazzo, io non capisco, io è la prima volta, ho poca esperienza ovviamente in Consiglio comunale come politica, come tutto, ma mai ho sentito dire "a citofoni spenti". Cosa significa che dobbiamo spegnere i citofoni? I microfoni, scusi. Cosa significa? Poco fa. Come mai il Consigliere Carnazzo diceva "spegniamo i microfoni"? È una domanda così, perché ripeto essendo incompetente capisco che... dico da incompetente la faccio questa domanda.

Presidente FUCCIO SANZÀ

La Consigliera Soviero mi ha chiesto la parola.

Consigliera SOVIERO

Sindaco, io mi sono limitata a riportare quelli che sono i fatti. Io ho fatto un sopralluogo insieme ad altre persone e abbiamo constatato questo, non sto accusando nessuno...

Sindaco STEFIO

Giusy, ascolta, io sui fatti...attenzione, infatti ho detto... anch'io a Spagnoletto ora chiederò; Giusy, io ho detto che non merito di..., tu mi hai detto "io sono indignata anche nei confronti del Sindaco".

Consigliera SOVIERO

Come prima hai detto, la proposta è partita da te a maggio, poi è stata passata...

Sindaco STEFIO

Scusa, Giusy, io non capisco l'indignazione nei miei confronti. Dopo ora quello che ho detto...

Consigliera SOVIERO

Ma quello che è stato detto adesso non vedo niente di male, poteva essere detto anche prima...

Sindaco STEFIO

Ma non me l'avete mai chiesto, Giusy! Io sarei venuto in commissione a dirvele queste cose.

Consigliera SOVIERO

Ma come abbiamo sollevato delle criticità a livello tecnico, come ha fatto il Consigliere Favara, adesso non possiamo sollevare altre...

Sindaco STEFIO

Giusy, scusa, Massimo Favara la volta scorsa non c'entra, sono cose... Lui ha sollevato un problema e io stesso infatti ho detto "Massimo, in effetti poteva...", ma non sull'aspetto, perché sulla valutazione l'architetto aveva utilizzato un metro che dice "se venisse utilizzato per altre", solo per quello. Ma non c'entra. Io ho detto "Massimo, questo sistemiamolo, perché in effetti potrebbe offrire il fianco per altre cose". Ma non c'entra qua con tutto quello che si sta parlando.

Consigliera SOVIERO

Ma da parte nostra non c'è una volontà di non portare una cosa del genere, che è un'iniziativa bellissima. Però, attenzione, dobbiamo essere messi nelle condizioni di poter esprimere un parere consapevolmente. Io ho bisogno anche di queste informazioni. Me le avrebbe dovute dare il dirigente.

Sindaco STEFIO

Io sto dicendo che diamo mandato a lui, deve andare a verificare tutto. Lui lo deve fare, non noi.

Consigliera SOVIERO

Abbiamo fatto il sopralluogo e abbiamo trovato il cancello chiuso. Io non lo so cosa non è chiaro. Poi sono cose di cui penso possiamo discutere benissimo anche in consesso civico, non vedo il problema perché ne stiamo discutendo adesso.

Presidente FUCCIO SANZÀ

Consigliere Demma, prego.

Consigliere DEMMA

Io ho ascoltato attentamente cosa ha detto il Sindaco, il punto lo ribadisco non è sul discorso della bontà dell'atto in se stesso, l'ho detto anch'io, signor Sindaco, questo, come l'abbiamo detto tutti, lei ha puntualizzato due cose: la prima, ha puntualizzato il fatto che dopo che noi abbiamo fatto la commissione, ricevute quelle informazioni da parte del dirigente su questo atto, non siamo venuti da lei a riferire, a confrontarci con lei per chiedere spiegazioni a lei, giusto? Nello stesso modo, signor Sindaco, è anche vero che al momento in cui lei si è ritrovato la richiesta dei sette Consiglieri dove chiedevano quello che ha detto lei, quel passaggio, i sette Consiglieri hanno evitato

di scrivere determinate cose, di mettere per iscritto determinate cose perché auspicavano un confronto in Consiglio comunale con l'architetto, dove l'architetto doveva ripetere quello che aveva detto ai Consiglieri comunali. Ecco perché non l'abbiamo messo per iscritto.

Sicuramente le posso dire che non mancava a noi articolare quel tipo di richiesta fatta in un determinato modo. Potevamo anche non mettere nulla. La nostra volontà, di questi Consiglieri comunali non è quella di non discutere l'atto, non eventualmente approvarlo se ci saranno le condizioni. Non è questo. Il nostro oggi essere "risentiti" di tutto quello che è avvenuto, della mancanza possibilmente anche di confronto fra le parti, il Sindaco e questi Consiglieri comunali, vede, signor Sindaco, lei addebita a noi il fatto che non siamo venuti a confrontarci con lei, mi permetta di dire che io possa addebitare a lei il fatto che, dopo che le è arrivata una nota del genere, lei non abbia trovato l'esigenza di chiamare i sette Consiglieri comunali, quelli che erano e dire "ma cosa sta succedendo? Vediamoci con Spagnolello". Lo potrei dire anch'io da un altro lato, ma non lo dico, sa perché?

Sindaco STEFIO

Io ho chiamato il Presidente...

Consigliere DEMMA

Aspetti, signor Sindaco. Perché non sono cose che mi appartengono. Non è questo il punto. Il punto è un altro. Il punto è che noi, purtroppo, su questo atto non ci sentiamo di votarlo, almeno io non mi sento di votarlo favorevolmente fin quando non ho sgombrato la mente da quelli che potrebbero essere i futuri inghippi che possiamo avere anche a livello legale, prima di poter fare un atto. Perché, se al momento in cui questo atto non si può fare perché l'appartamento è occupato, quello non è occupato...

Ascolti, signor Sindaco: se l'atto si può fare nelle condizioni in cui è questo terreno in questo momento e l'appartamento in questo momento, se poi, dopo noi, esempio rispetto a quello che ha detto Spagnolello, perché lo deve ripetere qua, se noi poi per buttare fuori dal terreno, come dice lui che ci sono terzi che lo hanno occupato, dobbiamo andare per vie legali, non andiamo incontro a spese legali per l'ente, queste cose e quindi io dico prima di portare questo atto in Consiglio comunale la prossima volta, in modo che siamo liberi e sgombri, come votiamo all'indomani può venire a fare direttamente l'atto, non è meglio avere dei pareri di un notaio che, se la situazione è questa, prima che lo votiamo in Consiglio comunale, che dice è libero, l'atto si può fare? Mi mettono un parere che l'atto si può fare, eventualmente io voto questo indirizzo e io problemi non ne ho a votare l'atto, perché dico nella stessa bontà in cui crede lei dell'atto, crediamo tutti quanti dentro questo Consiglio comunale. Non c'è nessuno che non vuole fare questa permuta. Nessuno dei Consiglieri comunali.

La richiesta che io ho fatto del ritiro dell'atto, anche da parte della Giunta ed eventualmente riportarla in Giunta e in Consiglio comunale successivamente, al fatto che è libero da ogni cosa, da ogni vincolo, libero da ogni peso, sia l'una che l'altra cosa, e libero dal fatto che all'indomani si possa fare l'atto.

Non mi sento di votare oggi un atto di indirizzo come politico su una cosa che poi un domani non può avvenire. È come se mi prendessi in giro io stesso. Io mi prendo in giro e dico: io mi posso comprare una Ferrari, poi vado alla banca e non ho nemmeno i soldi per potermi comprare una ruota della Ferrari. Non ha senso, non ha senso questa cosa!

Sindaco STEFIO

Se posso, Presidente, ma proprio perché io ora non sto... Però ascolta, Giuseppe, non è così, perché in quel modo, come dici tu, noi ci dovremmo assumere responsabilità che non sono nostre. Io sto dicendo la stessa cosa che hai detto tu, a garanzia di tutti, ma che però la responsabilità se la deve assumere chi ce l'ha per legge, che non sono gli organi di indirizzo politico.

Io probabilmente non mi sono spiegato bene! Ripeto, nessuno si sognerebbe di scrivere, e non l'ha fatto nessuno, né la Giunta, né il Consiglio comunale, di dire al dirigente, che poi è quello che ha la competenza tecnica, "tu l'atto lo devi fare a tutti i costi". No! Quindi perché dovrei accertarlo io come Giunta? Non abbiamo le competenze tra l'altro. Ci dovremmo assumere delle responsabilità che non sono nostre.

Esce il Consigliere Franco (presenti 14).

Consigliere DEMMA

Sindaco, scusi, lei permette che io, prima che voto un atto del genere di indirizzo, voglio essere sicuro che quell'indirizzo che do va a buon fine e voglio un parere da parte di un tecnico, di un avvocato, di un notaio dove si dice "tu dai questo indirizzo, domani si può fare l'atto" e io lo voto. Non ho nessun problema a votarlo, ma sapendo che quell'indirizzo che do è realizzabile! Questo è il discorso.

Sindaco STEFIO

Segretario, dica lei. Io sinceramente...

Segretario GIAMPORCARO

Ricordo che ogni proposta sottoposta agli organi politici, siano essi di Giunta che di Consiglio, sono corredati dai pareri favorevoli o sfavorevoli da parte di chi ha la competenza gestionale per poter dire se da un punto di vista squisitamente tecnico quell'atto è legittimo o no.

Nel caso in cui il parere del responsabile preposto sia sfavorevole, il Consiglio comunale può votare ugualmente in modo favorevole quell'atto, assumendointegralmente la responsabilità di quanto deliberato.

Laddove si debba fare il rogito di quell'atto di permuta, sarà cura del sottoscritto effettuare tutte le preliminari verifiche necessarie.

Consigliere DEMMA

Ma infatti, Segretario, questo le chiedevo. Lei questo tipo di verifica...

Allora, Segretario, lei siccome è la parte giuridica all'interno del consesso civico, quello che io chiedo adesso per poter procedere eventualmente, anche perché ribadisco che non c'è nessuno che è contrario alla votazione dell'atto, se è portato in maniera giusta, corretta e che abbia tutte le verifiche fatte del caso per poter poi andare anche avanti, quindi io dico: oggi l'architetto Spagnolello non c'è, ha ritenuto opportuno addirittura ritirare l'atto dal Consiglio comunale, la proposta che aveva fatto al Consiglio comunale. A questo punto per poter procedere e far capire che noi sulla bontà dell'atto ci crediamo, ma per poter fare questo quello che noi desideriamo, perlomeno la proposta che avevo fatto io era quella di riformulare in toto l'atto anche di Giunta, quindi il ritiro da parte della Giunta, riformularla di Giunta con le giuste cose, discuterla e fare portare i pareri corretti da parte del tecnico e non congrui e corretti, e soprattutto questa cosa qua riportarla in modo giusto anche al Consiglio comunale. E, se è possibile, Segretario, non me ne

voglia, possibilmente anche acquisito, acquisiti tutti quegli elementi affinché questo terreno possa essere libero da qualsiasi cosa, da qualsiasi vincolo.

Detto ciò ribadisco e riformulo la proposta, che è quella di votare in Consiglio comunale un atto di indirizzo verso la Giunta per il ritiro di questo atto.

Presidente FUCCIO SANZÀ

La metteremo ai voti ora, Consigliere Demma.

Il Consigliere Favara aveva chiesto la parola. Poi il Consigliere Carnazzo.

Consigliere FAVARA

Io vorrei fare una domanda vista l'importanza che non mette in dubbio... della chiesa, del crocifisso, ripeto io non sono molto addentrato, però la competenza per quanto riguarda ce l'ha il Comune, però c'è un organo che è la soprintendenza che dovrebbe tutelare anche il discorso di questa...

Una domanda che faccio: la soprintendenza è interessata, cioè di questo bene che io non metto in dubbio che abbia questo valore inestimabile, è attenzionato da parte della soprintendenza? Perché, se è una cosa attenzionata da parte della soprintendenza, potrebbe anche fare, sentita la Regione, fare un discorso di recepimento lei stessa di usufruire di questa cosa per altri beni quindi culturali, sociali e questa cosa. Questa strada è stata anche percorsa? Mi viene qua su due piedi, mentre stiamo parlando su questo atto.

Poi, sullo specifico, il discorso che si fa per quanto riguarda il possesso è un atto, è una cosa fondamentale. Giustamente, come dice il Sindaco, domani, prima che si faccia, ma se già oggi c'è un piccolo indizio che potrebbe essere quello che domani possiamo mettere a rischio l'ente di andare a incorrere in una causa nei confronti di terzi, sto dicendo io "se", allora perché non chiarire prima e dire "è libero".

Io faccio questa domanda, la faccio alla Consigliera Piccolo qua, perché ce l'ho di fronte: mille metri quadrati, Consigliera, lei mille euro se lo compra se c'è una persona su un terreno? Penso di no. Questo voglio dire. Essere sicuri che non ci siano questo tipo di vincoli. Poi si può votare, si può deliberare per bene l'atto. Questa è la cosa. Essere sicuri di non mettere a rischio l'ente di eventuali domani cause legali, situazioni, problemi.

Presidente FUCCIO SANZÀ

Scusi, Sindaco, dobbiamo rispettare chi ha chiesto la parola.

Consigliere Carnazzo, prego.

Consigliere CARNAZZO

Io sarò brevissimo. Intanto vorrei dire alla collega Consigliere Ripa "microfoni spenti" proprio perché, alla luce della complessità della proposta, non fosse altro perché ha fatto un percorso un po' accidentato per arrivare al Consiglio comunale, quindi la richiesta del Consigliere, il ritiro della proposta di Spagnolello dal punto di vista legale è illegittimo, quindi chiaramente considerato ancora una volta che il Segretario sottolinea più volte e dice: Consiglieri comunali la potete votare, però sappiate che da questo momento in poi tutte le disgrazie che ci potrebbero essere, se ce ne sono, sono sulla vostra testa. E naturalmente qua non c'è nessuno che si vuole prendere queste disgrazie. È giusto o no?

Pertanto, alla luce di questa sintesi che io già avevo percepito nei primi messaggi che aveva mandato il Segretario, di cui mi fido, dicevo di chiarire tutte le perplessità che non sono state chiarite prima per quello che era possibile e, quindi, spegnere i microfoni per evitare di far questa

registrazione fiume per concludersi alla fine per la non votazione dell'atto. Quindi avremmo potuto fare tutto questo, ma farlo con microfoni spenti. Quindi avremmo potuto ritirare l'atto e parlare fino anche a domani mattina a microfoni spenti. Questo intendevo.

Non intendevo spegnere il microfono perché non ci dobbiamo far ascoltare da nessuno. Grazie a Dio possiamo parlare a gran voce in tutti i luoghi, non abbiamo segreti per nessuno e da nessuna parte.

Presidente FUCCIO SANZÀ

Consigliere Crisci, prego.

Consigliere CRISCI

Io vorrei, alla luce della mia novità, capire intanto della diatriba che c'è stata, probabilmente c'è stata una situazione di, non comunicazione, magari in buona fede, fatta e quindi magari risentimento giustamente dei colleghi sul fatto con l'ingegnere Spagnolello che non è presente questa sera, lascia quel minimo di dubbio che potenzialmente lo lascia. Volente o no dice "perché questo non ti sta dando questi chiarimenti?", e ci può stare. Quindi magari la forma, probabilmente, è stata un po' "viziata".

Poi mi associo a Demma nel senso che prima di andare alla votazione, capire se effettivamente questa situazione è legalmente fattibile, è legalmente senza alcun rischio da parte di nessuno. A quel punto con calma e serenità ci si unisce Giunta e Consiglio comunale e, a votazione, si decide il da farsi. Semplicemente questo, non ho altro da dire.

Presidente FUCCIO SANZÀ

Consigliera Piccolo, poi il Sindaco.

Consigliera PICCOLO

Buonasera a tutti intanto. Io quello che chiedevo era, visto che abbiamo il Segretario che ci ha risposto, vorrei porre una domanda al Segretario.

Premetto che sono alla mia prima esperienza e quindi tante cose le sto apprendendo strada facendo, ma sentendo adesso il Segretario parlare, praticamente mi dica se ho capito bene o meno, il nostro compito stasera sarebbe solamente quello di dire se siamo d'accordo alla permuta o meno, e nel momento in cui noi esprimiamo parere favorevole, poi verranno fatti tutti gli accertamenti che ne conseguono. E nel caso in cui l'atto sia viziato, nel caso in cui il terreno sia occupato, nel caso in cui ci siano pendenze, tutto decade, perché, se noi come Consiglieri non rischiamo nulla, io non vedo qual è tutta questa questione che è lecita, perché anch'io, quando in conferenza dei capigruppo abbiamo parlato del problema, anche a me sono sorti dubbi, e ho detto: ma, se ci sono dei problemi, come facciamo a votare un atto dove possono esserci dei problemi? Ma io stasera sto apprendendo una cosa che non sapevo, che nel momento in cui noi diamo il nostro parere, poi ci saranno delle verifiche in seguito, perché noi non siamo degli "ispettori" che abbiamo il compito di andare a controllare gli atti che andiamo a votare. Questo è quello che io ho capito adesso.

Tra parentesi mi sono anche informata con il mio gruppo, abbiamo fatto delle ricerche e abbiamo cercato di capire com'è questo terreno, e il terreno effettivamente appartiene alle due ragazze che l'hanno gestito fino a pochissimo tempo fa. Mi sono informata personalmente e questo è quello che so. Momentaneamente c'è questo problema, ma è un problema...

Io sto dicendo un'altra cosa: il nostro compito oggi qual è? C'è un problema che è occupato da un tizio, ma comunque...

Consigliere DEMMA

Lei se lo comprerebbe un terreno occupato da terzi per poi andare a contrarre...

Consigliera PICCOLO

Bisogna vedere.

Consigliere DEMMA

Sì? Allora se lo compri lei, Consigliera.

Consigliera PICCOLO

Comunque io sto dicendo un'altra cosa. Io voglio che il Segretario risponda e mi dica se ci sono delle conseguenze da un Consigliere che vota un atto così e poi a seguito delle verifiche si capirà che cosa fare.

Presidente FUCCIO SANZÀ

Aspetti, Segretario, ha chiesto la parola prima l'Assessore Londra, prego.

Assessore LONDRA

Visto che ero lì, vorrei dare un contributo alla discussione. Non voglio entrare completamente nel merito su quello di cui si sta parlando, voglio solo dire poco fa mi ha confortato parecchio il Segretario quando tecnicamente mi dice quello che noi andiamo a votare e soprattutto sul parere favorevole fino a tre/quattro giorni fa da parte dell'architetto.

Poi dopo che c'è una commissione che tu ti metti in macchina, che arriviamo lì sette persone, trovi dopo l'esigenza eventualmente di rappresentare queste cose? Segretario, ma a lei non sorge qualche dubbio?

Segretario GIAMPORCARO

Ripeto che quando il Presidente mi ha trasmesso il verbale, io ho prontamente scritto a mezzo PEC all'architetto Spagnoletto per chiedere di relazionare e chiarire la situazione, in quanto lui è il soggetto preposto ad apporre il parere di regolarità tecnica sull'atto.

Ribadisco pure che i Consiglieri comunali, nell'esercizio delle loro funzioni, laddove vengano a conoscenza di fatti o situazioni che possono avere un rilievo di carattere penale, sono tenuti a rivolgersi alle autorità competenti.

Assessore LONDRA

Segretario, non è che io vado o vengo a sapere dei fatti. A me i fatti li dice il proponente dell'atto, colui che mi dice che è favorevole a quell'atto in sede di commissione e mi dice praticamente cose totalmente diverse. Per questo io dico che secondo me c'è un problema serio...

Segretario GIAMPORCARO

Posso prendere atto di quello che mi è stato trasmesso, io non ero nei luoghi...

Assessore LONDRA

Io sì, io ero lì con sette persone e non ne sapevamo niente di questa storia. Quindi il mio dubbio, dico, ma uno che oggi mi dice, cioè il proponente dell'atto mi dà un parere favorevole, oggi, mentre noi siamo lì per andare a verificare queste cose, mi pone questi dubbi. E non solo, la cosa che politicamente diventa sgradevole, ma sono certo della buona fede del mio Sindaco, mi dice che il

Sindaco sapeva tutto, di contenziosi, di denunce, che il terreno è occupato. Ma sa tutto da tempo. Qua mi viene detto dell'architetto Spagnolello, non sono le mie parole e assieme a me hanno sentito altri sette Consiglieri comunali da questo punto di vista.

Segretario GIAMPORCARO

Ma infatti il mio rilievo è stato proprio sulla dichiarazione che emergeva nel verbale da parte dell'architetto.

Presidente FUCCIO SANZÀ

Consigliere Demma e poi il Sindaco.

Consigliere DEMMA

Segretario, mi scusi se mi ripeto, ho fatto più interventi, mi scuso con il Presidente e con i colleghi, però la nostra rabbia su questa cosa è quello che è accaduto, perché dopo quello che è accaduto e quello che ci è stato detto, chi è questo Consigliere comunale che si può prendere una responsabilità del genere su questo atto? Ecco perché chiediamo il ritiro dell'atto anche da parte della Giunta e, nel momento in cui viene fatta la proposta di nuovo dall'architetto Spagnolello, dirigente dell'Area V, si prende la responsabilità di quello che dice, di quello che propone e desideriamo in Consiglio comunale tutti gli atti adeguati affinché questo terreno non sia, come ci ha detto lui, che è. Tutti. E se ne assume la responsabilità lui, lo mette per iscritto. Se lui mi mette per iscritto che si prende la responsabilità che il terreno è libero da questo e quest'altro, io sono disposto a votare l'atto domani mattina.

Presidente FUCCIO SANZÀ

È chiaro. Prego, Sindaco.

Sindaco STEFIO

Io non è per ripetermi, capisco quello che è successo, però siccome si parla di ritirare l'atto da parte della Giunta: si ritira un atto che è illegittimo.

Ripeto, Spagnolello ha fatto quelle affermazioni, però contestualmente ha espresso parere favorevole all'atto, non ha fatto una cosa "formalmente" errata. Lui esprime parere di legittimità dell'atto. Lui dice, da tecnico, parere di conformità tecnica dicendo che questo tipo di operazione politica, che poi diventa amministrativa, può essere fatta dall'organo, perché è competente ed è legittima, non è *contra legem*. Quindi esprime un parere favorevole perché, ripeto, le due delibere, perché se no noi ritorniamo..., le due delibere hanno per oggetto un indirizzo politico di dire che c'è l'interesse pubblico a fare questa permuta, poi lui nella veste di dirigente che ha espresso il parere, secondo me in modo corretto, di legittimità dell'atto – dottore mi corregga se dico qualche baggianata, attenzione, ho qualche reminiscenza, però, se sbaglio mi corregga –; nel momento in cui dagli organi preposti invece viene investito dal dire "ora procedi con", lui lì viene investito delle responsabilità che si assumerà anche a seguito di ciò che ha dichiarato, perché se poi conclude un atto, un rogito dove non ha tutelato l'Amministrazione, perché per esempio non abbiamo il possesso, non lo so che cosa, non si fa. Giuseppe, non si fa.

Noi non stiamo dando un mandato di "007 licenza di uccidere" a tutti i costi. Noi stiamo dicendo che dobbiamo fare questa permuta, è un interesse. Se è possibile farlo e se ci sono le condizioni. Ma non è necessario che si dica, e che sia legittimo, e che non produca un danno all'ente. Ma non è che si scrivono queste cose. È normale che succeda questo.

Presidente FUCCIO SANZÀ

Scusi, Sindaco, posso aggiungere una cosa? Io credo che il Consigliere Demma, noi come Consiglio comunale prima di votare questo atto in Consiglio comunale dico può essere il terreno nelle disponibilità di chi lo propone? Perché ad oggi non è così.

Sindaco STEFIO

Io ho capito questo, Giovanni. Non c'entra adesso di ritirare l'atto la Giunta.

Io sto prendendo atto, basta! Io non è che posso obbligare un Consiglio comunale. Ci mancherebbe altro!

(Interventi fuori microfono)

Presidente FUCCIO SANZÀ

Consigliere Demma, lei quindi propone il ritiro dell'atto in Consiglio comunale, restando a quello che ha detto il Segretario?

Consigliere DEMMA

Sì.

Presidente FUCCIO SANZÀ

Adesso la mettiamo ai voti. La Consigliera Piccolo aveva posto una domanda.

Consigliera PICCOLO

A parte questo io mi sento veramente confusa. L'atto risulta essere ritirato...

Presidente FUCCIO SANZÀ

Dobbiamo metterlo ai voti ancora, Consigliera Piccolo.

Consigliera PICCOLO

Ma, se è ritirato, perché lo dobbiamo mettere ai voti? Ci dovrebbe rispondere il Segretario, perché io veramente a questo punto...

Segretario GIAMPORCARO

C'è una nota del proponente che ha ritirato l'atto prima della convocazione. Questo è il dato oggettivo. Poi il Consiglio comunale è sovrano.

Consigliere DEMMA

Il Consiglio comunale lo sta trattando lo stesso l'atto, di conseguenza lo deve ritirare il Consiglio comunale. Giusto o no, Segretario? Questo io ho chiesto.

Segretario GIAMPORCARO

Mi è stato chiesto della proposta e la proposta risulta formalmente ritirata dal proponente prima che ci fosse la convocazione del Consiglio. Io rilevo questo dato oggettivo.

Consigliere DEMMA

E noi proponiamo di ritirarlo anche dal Consiglio comunale.

Segretario GIAMPORCARO

Il Consiglio comunale è sovrano, ripeto.

Presidente FUCCIO SANZÀ

Quindi mettiamo ai voti la proposta del Consigliere Demma di ritirare l'atto dal Consiglio comunale.

Consigliere CARNAZZO

Presidente, credo di averla fatta all'inizio io questa proposta, se non si ricorda male. Quindi la prima proposta fu la mia, quella di o sospendere per cinque minuti o di ritirare l'atto e spegnere i microfoni e parlare a microfono spento. Quindi la proposta, se non si secca, è la mia, non è del Consigliere Demma.

Presidente FUCCIO SANZÀ

Scusi, qui microfoni spenti non ce ne sono, Consigliere Carnazzo. Sono accesi i microfoni.

Il Presidente, in assenza di ulteriori interventi, pone ai voti la proposta del Consigliere Demma di ritirare l'atto.

Approvato all'unanimità.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'esito favorevole della votazione;

DELIBERA

- Di ritirare la proposta avente ad oggetto: "Permuta di Beni Immobili di proprietà Comunale con Beni Immobili della ditta Gambera al fine di valorizzare e promuovere lo sviluppo del Parco Archeologico di Leontinoi".

La seduta viene dichiarata conclusa alle ore 20:22.

to: una proposta avanzata dal dirigente e approvata con deliberazione dalla Giunta comunale, la quale si riserva di sottoporre lo stesso atto all'approvazione del Consiglio comunale, può essere inserita nell'ordine del giorno del Consiglio comunale e discussa, se il dirigente proponente richiede il ritiro della proposta di delibera.

Il quesito avanzato si riferisce alla seguente vicenda: viene sottoposta alla Giunta comunale una proposta di deliberazione da parte di un dirigente competente per funzioni e materia.

La detta proposta viene approvata in Giunta con deliberazione pubblicata nell'albo pretorio del Comune e mai impugnata e/o opposta. La deliberazione viene inserita all'ordine del giorno del Consiglio comunale, anche su richiesta avanzata da n. 7 consiglieri, ma ne viene osteggiata la trattazione e discussione, a seguito della istanza avanzata dal dirigente competente che, *illo tempore*, aveva formulato la proposta di deliberazione, il quale vorrebbe ritirare la detta proposta, al fine di effettuare ulteriori verifiche.

Parere

Secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento (T.U. enti locali D.lgs. 267/200), la Giunta comunale adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi politici e amministrativi generali ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal Consiglio comunale, salvo quelli espressamente attribuiti ad altri organi.

Esamina collegialmente gli argomenti da proporre al Consiglio comunale.

La Giunta adotta tutti gli atti di amministrazione, nonché tutte le deliberazioni che non rientrano nella competenza degli altri organi comunali, del segretario comunale e dei responsabili dei servizi, ai sensi della legge, dello Statuto e dei regolamenti.

La **deliberazione** è l'atto che viene assunto dalla Giunta comunale per l'esercizio delle sue funzioni.

Il dirigente/responsabile del servizio dell'ente, invece, nell'esercizio delle sue funzioni, adotta le **determinazioni**, atti amministrativi monocratici, espressione della volontà del dirigente che è legittimato ad assumerli sulla base del regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi, nonché del piano esecutivo di gestione del comune.

Le determinazioni dirigenziali sono state introdotte nel nostro ordinamento dal D. Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modifiche, che ha previsto le attribuzioni dei dirigenti, i loro compiti e le loro responsabilità.

La **proposta di delibera**, contrariamente, è espressione di un'attività di istruttoria compiuta dal dirigente cui spetta acquisire, nell'ambito delle proprie responsabilità gestionali, gli elementi di fatto e di diritto che muovono l'esigenza a provvedere, ed esaminare il quadro normativo di riferimento.

In esito a tale attività, redige concretamente la proposta di deliberazione, che si concluderà con la parte dispositiva che integrerà il vero e proprio contenuto provvedimentale, con il quale l'organo collegiale esprimerà la propria volontà. La proposta diventerà deliberazione solo se approvata dal competente organo collegiale (Consiglio o Giunta).

Formulate le proposte di deliberazione, corredate dai pareri previsti dall'art. 49 del D. Lgs. 267/2000, queste vengono messe a disposizione degli amministratori presso gli uffici che collaborano alla formazione dell'ordine del giorno.

Il deposito della proposta formale di deliberazione e dei documenti istruttori utili alla comprensione del testo della deliberazione assolve allo scopo di permettere ai componenti del collegio di deliberare sull'argomento che sarà sottoposto alla loro attenzione alla seduta di discussione appositamente fissata.

Quando interviene la deliberazione, ossia l'atto formale che identifica la decisione di un organo e gli effetti che dalla stessa scaturiscono, si conclude l'iter procedimentale della proposta di delibera.

La deliberazione esprime la volontà della pluralità di soggetti che l'ha emanata ed è proprio a questa pluralità che è imputata, piuttosto che alle singole persone che compongono l'organo. Essa è un atto amministrativo.

Per poter deliberare occorre il consenso di solo una parte della pluralità dei soggetti del collegio; questa percentuale varia a seconda delle maggioranze previste dalla legge per ciascun caso.

L'atto di ritiro costituisce l'esercizio di un potere della P.A. e può essere emanato nell'esercizio del medesimo potere che è stato esercitato nell'emanazione dell'atto.

L'atto di ritiro compete al medesimo organo che ha emanato l'atto; compete pure all'autorità ad esso sovraordinata, ossia all'autorità di governo.

Il presupposto per il ritiro di qualunque atto amministrativo, è che vi sia una motivazione ragionevole in ordine alle esigenze pubbliche che sottendono alla messa in nulla di un precedente deliberato; motivazione che deve essere esplicitata a pena di illegittimità.

L'atto di ritiro sconta gli stessi presupposti formali e procedurali dell'atto che si intende porre in nulla: ciò è a dirsi, per esempio, in relazione ai pareri tecnici che, se costituiscono un elemento richiesto per la regolarità dell'atto primario, lo costituiscono altresì per la sua eliminazione (TAR di Catanzaro, sent. n. 1119 del 28.07.2008).

Il "ritiro" dell'atto può avvenire attraverso l'annullamento, la revoca e l'abrogazione. Può avvenire anche attraverso il "mero ritiro" nel caso in cui l'atto oggetto di nuova valutazione non abbia ancora prodotto i suoi effetti.

Il presupposto del ritiro è che l'organo che vi procede sia ancora munito del potere di provvedere e che non si sia verificata una decadenza per l'avvenuta consumazione di un termine, o per le altre cause possibili.

Costituisce ormai principio consolidato che il legittimo esercizio del potere di autotutela da parte della P.A. è legato alla sussistenza di due requisiti: l'accertata illegittimità dell'atto e la dimostrazione di un interesse pubblico concreto, che giustifichi la rimozione di un provvedimento che la stessa amministrazione aveva ritenuto legittimo.

Risposta al quesito

Alla luce di quanto sopra illustrato, e del quesito posto all'attenzione della scrivente, è evidente che il dirigente/responsabile del servizio dell'ente, dopo aver avanzato la proposta di deliberazione, ha esaurito la sua competenza e funzione nell'iter procedimentale di formazione dell'atto amministrativo.

La Giunta comunale, con la deliberazione sulla proposta avanzata dal dirigente/responsabile del servizio dell'ente, e con la pubblicazione dell'atto deliberativo nell'albo pretorio, non impugnato né opposto da alcun soggetto interessato, ha fatto proprio l'atto amministrativo, pur condizionandolo, ai fini del perfezionamento, al vaglio anche del Consiglio comunale.

Pertanto, nessuna richiesta di ritiro della proposta di deliberazione può essere oramai avanzata dal dirigente/responsabile del servizio dell'ente, che ha esautorato le sue funzioni a seguito dell'atto di deliberazione adottato dalla Giunta.

E' quest'ultima l'unico organo deputato alla eventuale richiesta di ritiro dell'atto e/o del suo annullamento in autotutela.

La deliberazione della Giunta municipale, quindi, qualora siano state rispettate le procedure di predisposizione dell'ordine del giorno e di convocazione, può essere posta in discussione e sarà in quella sede che verranno adottate le ulteriori determinazioni in merito all'atto adottato dalla Giunta, vagliate, questa volta, dal competente organo individuato nel Consiglio comunale.

Avv. Fortunata Garofalo

Letta, approvata e sottoscritta.

IL CONSIGLIERE ANZIANO
DOTT.SSA ENZA CATANIA

E. Catania

IL PRESIDENTE
DOTT. GIOVANNI FUCCIO SANZA'

G. Fuccio

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. DANIELE GIAMPORCARO

D. Giamporcario

Pubblicata all'Albo Pretorio on-line

dal 18/01/2022
al 02/02/2022

IL MESSO COMUNALE

M. Messo

Il Segretario del Comune

CERTIFICA

su conforme relazione del Messo Comunale incaricato per la pubblicazione degli atti che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line del Comune per quindici giorni consecutivi a decorrere dal giorno 18/01/2022 senza opposizioni o reclami.

Li, 02/02/2022

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. DANIELE GIAMPORCARO

D. Giamporcario

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente delibera è divenuta esecutiva in data 29/01/2022

Li, 24/02/2022

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. DANIELE GIAMPORCARO

D. Giamporcario

La presente delibera è stata trasmessa per l'esecuzione all'Ufficio _____ in data _____